

# LA RETE DEI LICEI DI PADOVA E ROVIGO

## IL CONTESTO

Da una serie di incontri fra dicembre 2009 e aprile 2010 fra alcuni Dirigenti scolastici e Docenti di alcuni licei di Padova, **il 5 maggio 2010** si è costituita a Padova una rete di sette licei classici, scientifici e artistici che inizialmente aveva come obiettivo quello del potenziamento degli insegnamenti obbligatori e l'attivazione degli insegnamenti facoltativi nei licei denominata **R.I.F.O.L.**

**La rete si proponeva** sul territorio lo scopo di promuovere e razionalizzare l'attivazione degli insegnamenti facoltativi nei licei della provincia di Padova, la cooperazione per la definizione di un curriculum comune relativo agli insegnamenti facoltativi, assistere le scuole aderenti alla rete nelle azioni organizzative, concorrere ai fini dell'assegnazione di contingenti di organico ed altri minori esigenze che la rete nel tempo avesse necessità di esprimere.

La rete però, sulla scorta delle riflessioni che scaturiscono dalle Unità di progetto diventate poi Delivery regionali istituite dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto per l'accompagnamento del riassetto dei Licei, ben presto **si allarga a più licei** prima sempre della provincia di Padova poi anche della provincia di Rovigo molto vicina a quella di Padova : ciò consente di razionalizzare le risorse economiche ed allargare il confronto.

Infatti dopo un primo momento in cui prevalgono solo esigenze contingenti, affiorano in seguito, all'interno della rete nel corso delle varie riunioni che nel frattempo vengono indette dalla scuola capofila, **una serie di questioni che toccano il vissuto professionale dei docenti** .Essi ostili ad una riforma che mette in discussione "il programma" per fare riferimento a competenze che sembrano impoverire il curriculum dei profondi e ricchi contenuti dello stesso , manifestano diffidenza nei confronti di un cambiamento del proprio stile di insegnamento e di lavoro in generale.

**Nei dibattiti emerge** infatti la paura di perdere quella dimensione individuale del proprio operato, finora indice di creatività e libertà professionale, per una metodologia di lavoro che impone la stretta collaborazione delle discipline e perciò dei docenti delle varie discipline e ricostruisce l'organizzazione del lavoro intorno ad una nuova dimensione più collegiale.

**Questa conflittualità ed insieme fragilità si rafforza** a causa del ridimensionamento degli orari curricolari in un clima politico-sindacale negativo per il già forte ridimensionamento triennale dell'organico. Ciò produce situazioni di soprannumerarietà ed incertezza di lavoro, non favorisce la motivazione a qualsiasi innovazione. Inoltre il quadro normativo perviene alle scuole attraverso varie fonti prima di quelle istituzionali e ministeriali in tempi sfasati rispetto ai tempi scolastici cosicché l'incertezza aumenta anche

fra l'utenza che non riesce a ricevere informazioni sicure, e la resistenza dei docenti al cambiamento (tra l'altro nei licei il legame agli statuti epistemologici delle discipline è più forte) diventa più diffusa e spesso si trasforma in rassegnazione a subire il riordino come qualcosa che non appartiene alle competenze della classe docente ma è imposta dall'alto senza alcuna condivisione e compartecipazione.

## LE AZIONI POSITIVE DELLA RETE ED I PRODOTTI

Queste discussioni all'interno della rete , fanno condividere le criticità e le problematiche sia fra Dirigenti che fra Docenti : allo stesso tempo innescano il desiderio di ridare protagonismo ai docenti. Incominciano così ad essere progettate **una serie di azioni** che fanno emergere in modo chiaro l'esigenza prima di incontri di informazione ed a seguire quelli di formazione. Le azioni che si sono susseguite sono state le seguenti:

Fra tutti i Dirigenti della Rete si è deciso di studiare **un metodo di lavoro condiviso** da tutte le scuole (*tempi marzo-aprile 2009, ottobre-dicembre 2010*):

**far lavorare tutti i dipartimenti disciplinari** di ciascuna scuola sui temi del riordino dei licei, dalle aree disciplinari alle competenze attraverso un confronto prima fra docenti della stessa scuola e poi fra referenti o coordinatori dei Dipartimenti disciplinari delle varie scuole della rete riuniti insieme ogni volta in una sede diversa.

Vengono esaminati prima i profili in uscita inseriti nel Regolamento per il riassetto ordinamentale e l'analisi delle competenze riassunte nel modello ministeriale per la certificazione delle competenze relative all'obbligo d'istruzione. Si cercano di individuare i punti di confluenza e di continuità fra i nuovi profili e le programmazioni tradizionali lasciando liberi i docenti di trovare soluzioni personali che in parte tengano conto della loro professionalità pregressa ma allo stesso tempo accolgano le nuove richieste che emergono dalla nuova normativa ordinamentale e l'esigenza di rispondere alla certificazione delle competenze ormai imposte dalle direttive europee;

Viene offerto alle famiglie che devono scegliere la scuola superiore un servizio di **orientamento informativo** attraverso l'allestimento di uno stand comune all'interno dell'Expò scuola 2010 presso la Fiera di Padova in modo da presentare in forma coordinata le opportunità formative dei vari indirizzi dei licei della città e della provincia ed in un unico foglietto illustrativo il calendario di tutte le giornate di scuola aperta dei diversi licei per facilitare l'incontro delle famiglie con i docenti dei vari licei (*ottobre 2010*).

Vengono progettate **iniziative di formazione** e autoaggiornamento ( tempi gennaio-aprile 2011) su temi cruciali e utili ai docenti per la gestione del lavoro didattico in classe alla luce del nuovo ordinamento. Tale formazione è rivolta principalmente a coordinatori di classe, di dipartimento o di asse culturale che vogliano approfondire la tematica della certificazione delle competenze e quella della didattica laboratoriale per poi diventare punto di riferimento all'interno delle diverse istituzioni scolastiche. Tali azioni di formazione

sono state rese possibili con una piccola quota di risorse messe a disposizione dei licei dall'UST di Padova e Rovigo.

**La formazione per la certificazione di competenze al termine dell'obbligo di istruzione** si fonda sull'utilizzo delle Rubriche che sono strumenti oggettivi per valutare prestazioni complesse quali quelle sottese alle competenze. Esse prevedono la scomposizione delle prestazioni in elementi importanti, osservabili e misurabili e una rigorosa definizione dei livelli di prestazione attesi espressi in termini comportamentali. I Docenti con l'aiuto di un tutor che ha coordinato i gruppi di lavoro hanno elaborato un linguaggio comune attraverso un medesimo format ed hanno prodotto rubriche descrittive di competenze ed hanno riportato esempi di evidenze/compiti significativi attraverso i quali giungere ad una valutazione delle competenze.

Il tutto sempre attraverso il confronto diretto fra docenti che hanno elaborato a fine attività materiali didattici che sono stati divulgati per costituire proposte di lavoro per altre scuole;

**La formazione sulla didattica laboratoriale** ha tratteggiato alcuni modi possibili di lavoro in classe ed in laboratorio sull'utilizzo delle nuove tecnologie (la ricerca di argomento pluridisciplinare in biblioteca e in rete; l'acquisizione di abilità di scrittura attraverso il pc e la rete; il recupero e l'approfondimento attraverso la formazione a distanza; l'elaborazione (misure; grafici; analisi dei fenomeni) esperienze scientifiche di laboratorio (Fisica, Chimica, Biologia) tramite pc e videofonino;

E' stata elaborata una bozza di un documento programmatico comune che affronta il problema della definizione di competenza in relazione alla specifica identità dei licei con l'opportunità di individuare i punti fondamentali delle situazioni di apprendimento tipiche del percorso liceale per individuare anche i compiti di realtà che attendano i diplomati nel loro iter di formazione superiore (*aprile –giugno 2011*) per questa tematica sono stati previsti 3 incontri che porteranno ad una elaborazione definita del documento che imposterà i lavori della programmazione del prossimo settembre;

Si prevedono per il prossimo autunno ulteriori forme di accompagnamento sulla didattica per competenze e sulla didattica laboratoriale.

## **PUNTI DI FORZA DELL'ESPERIENZA DELLA RETE R.I.F.O.L**

- Aver creato sinergie territoriali superando o almeno riducendo i pericoli di isolamento e dispersione;
- Aver incanalato intelligenze e professionalità diverse su esigenze condivise e partecipate dagli insegnanti che hanno ritrovato il loro protagonismo;

- -Avere permesso ai docenti di confrontarsi su metodi di lavoro e condividere le finalità della didattica per competenze;
- -Aver dato sostegno ai Dirigenti che in un clima di conflittualità hanno invece bisogno di condividere riflessioni e prendere decisioni in comune;
- -Aver razionalizzato risorse economiche;
- -Aver creato un laboratorio permanente per la produzione di documenti e materiali didattici e strumenti utili nel lavoro quotidiano e per la formazione da divulgare quali proposte di lavoro alle altre scuole, poiché ogni cambiamento nella scuola diventa reale se crediamo di impegnarci in qualcosa di utile a noi e agli altri, e se la motivazione che ci induce a farlo risponde a bisogni formativi ed aspettative degli studenti e della società anch'essi reali e che in quanto tali danno efficacia e valore al nostro lavoro.

## **AREE DI ATTENZIONE**

- Tempi lunghi perché il lavoro di rete prevede una serie di mediazioni fra i gruppi con idee diverse e la difficoltà di fare sintesi;
- la frammentarietà e la discontinuità di lavoro dovuti agli impegni diversi delle scuole;
- la possibilità di usufruire di risorse finanziarie anche in futuro, per i diversi bisogni.